

MICROCREDITO+ REINVENTA, PER GLI EX DETENUTI LA CHANCE DI FARE IMPRESA

Il parere di Angiolo Marroni, Garante dei diritti dei detenuti, nel Lazio sul progetto Reinventa

Quali sono le novità e quali le particolarità del progetto "Reinventa" che a breve partirà nel carcere di Frosinone?

Il progetto Reinventa, porta come novità l'azione del Microcredito a favore del reinserimento degli ex detenuti. La sua formula, quella cioè di finanziare impresa, non è però nuova perché noi l'abbiamo scelta già da tempo, da quando cioè abbiamo deciso di non elargire più i soldi pubblici a pioggia ma di finanziare ai detenuti e agli ex detenuti, solo azioni mirate alla creazione d'impresa, un'impresa che sicuramente produce reddito. La nostra non è stata una scelta semplice, abbiamo accettato che si riducesse drasticamente il numero dei destinatari dei finanziamenti puntando con determinazione al risultato che ha

prodotto l'avvio di imprese, che mostrano andamenti soddisfacenti, e ha consolidato l'idea dell'obbligo di restituzione dei soldi, sia pure con un rientro programmato, anticipati da noi soli in prestito. Sì, perché ci vuole serietà e severità nel gestire i soldi pubblici che, se vengono dati a fondo perduto, con una certa faciloneria, come è stato fatto appena è entrata in vigore la norma, si rischia di perdere il denaro senza portare beneficio a nessuno.

Ci spieghi meglio: come è nata la scelta di sostenere con i soldi pubblici la creazione di impresa fatta dai detenuti e dagli ex detenuti?



Ci sono dei fondi destinati ai detenuti, per sostenerli durante il reinserimento fuori le mura.

Questi soldi dovevano e potevano esser destinati per pagare le spese iniziali correnti di gestione di attività, oppure per la manutenzione della casa ecc.

Nel tempo abbiamo però constatato che i risultati ottenuti, a fronte di cifre spese anche importanti, erano deludenti e inoltre le somme impiegate non venivano quasi mai restituite.

Questo andamento stava screditando la nostra azione, facendo perdere prestigio al provvedimento e lasciandoci apparire come quelli che sprecavano il denaro pubblico. E'

stato allora che abbiamo deciso di correggere il tiro destinando i finanziamenti solo a coloro che esprimevano la volontà di avviare un'impresa capace di produrre reddito. Ovviamente questo, come ho già detto, ha ristretto solo a pochissimi candidati la possibilità di accedere a questi fondi pubblici.

In Reinventa allora la vera novità è il Microcredito? Quale sarà l'azione di questo Ente?

Il Microcredito ha saputo cogliere lo spirito della nostra scelta, e nel progetto Reinventa sosterrà 2 startup di imprese che produrranno e commercializzeranno il Cono pizza e la Scatola multiuso. Sono stato molto interessato a questa proposta che, seppur allineata al nostro pensiero di finanziare solo impresa, allarga le possibilità di recupero dei detenuti. Reinventa infatti, finanzia impresa, e per questo si rivolge a un numero veramente ristretto di candidati che saranno selezionati alla luce di requisiti precisi, ma ha previsto anche la possibilità d'impiego dei detenuti e degli ex detenuti, nelle imprese che nasceranno e ancora l'opportunità di diventare promotori dei prodotti. Reinventa propone insomma, un sistema più composito, rispetto al nostro.

Come hanno accolto i detenuti la nuova proposta di finanziare solo impresa? Progetti così specifici come vengono coniugati in una realtà variegata e complessa qual è quella delle nostre carceri?

Devo dire che i detenuti hanno colto la serietà della nostra iniziativa. Noi abbiamo l'obbligo di trasmettere questa idea di serietà. Sanno poi che c'è una Commissione che lavora per scegliere i candidati e lo fa con assoluta trasparenza. Questa Commissione, per cui lavora anche il mio ufficio con un ruolo dominante, ha la possibilità di decidere a chi, e se, dare denaro. Certo negli Istituti di pena abbiamo una popolazione di detenuti variegata, ma ad oggi domande per il finanziamento d'impresa ci sono state presentate solo dagli italiani, forse anche perché richiediamo ai candidati requisiti certi tra cui una buona esperienza nel settore che sia spendibile sul nostro mercato. L'aiuto, torno a ripeterlo, viene dato in modo molto rarefatto ma cercando di centrare l'obiettivo.